
Coronavirus Covid-19: Ministero Salute e Istat, "hanno anticorpi 1 milione e 482mila persone, 6 volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente durante la pandemia"

"Sono 1 milione e 482mila le persone, il 2,5% della popolazione residente in famiglia (escluse le convivenze), risultate con IgG positivo, che hanno cioè sviluppato gli anticorpi per il Sars-CoV-2. Quelle che sono entrate in contatto con il virus sono dunque 6 volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente durante la pandemia, attraverso l'identificazione del Rna virale, secondo quanto prodotto dall'Istituto superiore di sanità". Sono i primi risultati dell'indagine di sieroprevalenza sul Sars-CoV-2 condotta dal 25 maggio al 15 luglio secondo quanto previsto dal decreto legge 10 maggio 2020 n. 30 "Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul Sars-CoV-2", convertito in legge il 2 luglio 2020. Titolari dell'indagine sono Istat e Ministero della Salute nelle rispettive funzioni, mentre la Croce Rossa ha condotto la rilevazione sul campo con l'aiuto delle Regioni. Come già evidenziato dai dati ufficiali in tema di mortalità e dai livelli di infezione, "le differenze territoriali sono molto accentuate. La Lombardia raggiunge il massimo con il 7,5% di sieroprevalenza: ossia 7 volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione, soprattutto del Mezzogiorno. Il caso della Lombardia è unico: da sola questa regione assorbe il 51% delle persone che hanno sviluppato anticorpi. D'altra parte in Lombardia, dove è residente circa un sesto della popolazione italiana, si è concentrato il 49% dei morti per il virus e il 39% dei contagiati ufficialmente intercettati durante la pandemia: in alcune sue province, quali ad esempio Bergamo e Cremona, il tasso di sieroprevalenza raggiunge addirittura punte, rispettivamente, del 24% e 19%". Rispetto alla graduatoria regionale della prevalenza accertata, "dopo la Lombardia segue la Valle d'Aosta, con il 4%, e un gruppo di regioni che si collocano attorno al 3%: Piemonte, Trento, Bolzano, Liguria, Emilia-Romagna e Marche. Il Veneto è all'1,9% mentre otto Regioni, tutte del Mezzogiorno, presentano un tasso di sieroprevalenza inferiore all'1%, con i valori minimi in Sicilia e Sardegna (0,3%)".

Gigliola Alfaro